

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
VAL MILLER
CORNO MILLER 3373 m
Parete Nord-Ovest
"Ferretti-Pellizzari"



Vittorio Drera, Gianmarco Pellizzari a Gianpaolo Pellizzari, assieme o con altri scalatori, hanno firmato ad inizio anni '80 nel Gruppo dell'Adamello alcune prime di assoluto interesse diverse delle quali, come il bellissimo Spigolo Sud di Punta Alessandro o il grandioso Sperone Centrale alla Ovest del Monte Adamello sono ormai divenute delle classiche del massiccio giustamente frequentemente ripetute ed apprezzate. Ma a questo nucleo di apritori si devono anche altre nuove linee molto meno famose e battute fra cui la difficile "Via del Cinquantenario" alla Ovest dell'Adamello, lo Spigolo Sud-Ovest della Cima Ugolino Ugolini, la diretta alla Parete Nord-Est del Corno Baitone e la via qui relazionata che sale la più nascosta delle pareti del grande Corno Miller. Considerando l'intuito e la classe che ha contraddistinto l'azione di questi apritori, è con ogni probabilità l'ennesima traccia adamellica da riscoprire.

Primi salitori: Giulio Ferretti, Gian Marco Pellizzari; estate 1982

Difficoltà tecnica: V ▲ R2+ ▲ IV

Difficoltà globale: D-

Sviluppo: 500 m (10L)

Caratteristiche: Via che risale la stretta parete che il Corno Miller rivolge al Passo dell'Adamello. Itinerario di indubbio interesse ambientale ed arrampicatorio ma che sconta il forte ritiro subito negli ultimi decenni dalla piccola vedretta sita alla base della parete; la sezione di parete basale risulta costituita da roccia molto frazionata con deposito che va affrontata con la massima attenzione.

Materiale: N.d.a.; serie di friends e nuts; scelta di chiodi

Protezioni: pochi i chiodi in via

Soste: da attrezzare

Avvicinamento: ore 2,45 dal Rifugio Gnutti; ore 4-5 per la salita.

Punti di appoggio: da tenere in considerazione nel caso si faccia tardi la vicina presenza sulla spalla Nord della Cima Ugolini dell'omonimo bivacco.

Accesso Dalla Val Camonica arrivando nel Comune di Sonico, percorrere la strada asfaltata che dapprima sale alle frazioni di Garda e Rino, transitando poi in Val Malga fino a raggiungere località "Put del Guat" 1528 m (parcheggio libero). Ora risalendo la strada silvo-pastorale si raggiunge Malga Premassone e l'adiacente Rif. Premassone (ottimo punto di ristoro con cucina tipica di qualità!). Qui si può parcheggiare negli appositi parcheggi pagando un ticket presso il Rif. Premassone. Prendere ora la strada lastricata, oltrepassare due ponti salendo fino a Malga Frino per ripida carrareccia cementata. Percorrere la successiva sezione pianeggiante della Val Malga fino ad iniziare i tornanti prima ampi poi sempre più stretti e ripidi delle famose "Scale del Miller" che danno accesso all'inizio della Val Miller. Su terreno ormai piatto, in contesto arioso e panoramico, si raggiunge con un ultimo modesto strappo la costruzione del Rifugio Serafino Gnutti nei pressi del lago artificiale del Miller (ore 1,45).

Dal rifugio proseguire per il marcato tracciato del sentiero n. 1 in parte lungo una caratteristica condotta in cemento fino ad abbandonarla transitando nei pressi dello splendido specchio del Laghetto del Miller per poi superare una ripida sezione che consente di accedere alla vasta radura del Pantano del Miller. Proseguire per il sentiero di accesso alla "Via Terzulli" abbandonando la traccia poco prima del percorso attrezzato traversando nettamente a destra fino a mettere piede sul piccolo ghiacciaio alla base della parete N-O del Corno Miller che si risale sempre in diagonale fino all'attacco (ore 2,45 dal Rif. Miller; 4,15 dal "Put del Guat").

Attacco: l'attacco, posto al centro della parete nel punto più basso della stessa, è notevolmente influenzato dall'innervamento ed ha sulla direttiva un marcato diedro già ben visibile dal basso, leggermente inclinato verso sinistra, che si sviluppa fino a metà parete.

Itinerario: superare le placche basali di roccia friabile con detrito (III/IV) fino a raggiungere l'inizio del diedro. Si prosegue lungo lo stesso con bella e divertente arrampicata con difficoltà abbastanza continue di IV ed un passo di V (1 ch. lasciato dagli apritori) nella quarta lunghezza. Quando il diedro si chiude, si esce a destra continuando per placche alternate a brevi diedri. L'ultimo tratto della parete si vince puntando alla cresta sommitale con difficoltà di III. Raggiunta la stessa, si prosegue senza difficoltà fino alla sommità vera e propria.

Discesa: Dalla sommità scendere il facile versante settentrionale (attenzione comunque con ghiaccio duro!) transitando al di sopra dell'invaso del Passo dell'Adamello fino ad avvicinare le rocce di Cima Ugolini dove si intercetta l'itinerario della "Via Terzulli". Si scende con percorso ben segnalato fino a percorrere il tratto attrezzato e toccare di seguito il ripido pendio detritico disceso il quale si raggiunge il pianoro del Pantano del Miller. Si ripercorre poi integralmente il percorso di accesso. Calcolare dalla sommità della montagna al rifugio almeno 3 ore.

